

IL RETROSCENA**L'asse con Vignaroli
in favore di Cerroni****FEDERICA ANGELI**

GRIDA ai quattro venti, Paola Muraro, di subire «questo sciacallaggio» perchè sta combattendo i poteri forti. Le carte giudiziarie raccontano un'altra storia. Lei sapeva che il tritovagliatore di Rocca Cencia era del consorzio Colari, e non del gruppo Porcarelli come urla-

va in diretta streaming lo scorso 26 luglio contro Daniele Fortini. E lo sapeva anche il deputato M5S Stefano Vignaroli, che proprio per questo potrebbe finire nell'altro filone di inchiesta per abuso d'ufficio su cui lavora la procura.

A PAGINA III

Il retroscena

Dagli incontri segreti allo streaming tutte le manovre pro Cerroni dell'asse di ferro Muraro-Vignaroli

Tre incontri con Fortini per spingere l'utilizzo di Rocca Cencia al centro di un'inchiesta

FEDERICA ANGELI

GRIDA ai quattro venti, Paola Muraro, di subire «questo sciacallaggio» perchè sta combattendo i poteri forti. Le carte giudiziarie raccontano tutt'altra storia. Lei sapeva che il tritovagliatore di Rocca Cencia era del consorzio Colari, e non del gruppo Porcarelli come urlava in diretta streaming lo scorso 26 luglio contro Daniele Fortini. E lo sapeva anche il deputato M5S Stefano Vignaroli, che proprio per questo potrebbe finire nell'inchiesta. Perchè è nei due incontri precedenti alla diretta web (acquisita agli atti dal pm Alberto Galanti) che ora scava la procura.

A giugno, infatti, l'ex presidente della municipalizzata per i rifiuti Daniele Fortini spiegò alla sindaca Raggi che la città era in emergenza e le suggerì di

chiamare tutti i fornitori di Ama per far fronte allo smaltimento dell'immondizia. Non solo Colari dunque, ma anche la Rida Ambiente di Latina e la Aciam in Abruzzo. La sindaca Raggi disse all'ex ad che a quegli incontri doveva essere presente la Muraro, di lì a poco sarebbe stata nominata assessore.

All'incontro nel quartier generale Ama, il primo, si presentarono il presidente della Colari, l'avvocato Candido Saioni, Vignaroli e Muraro. Inequivocabile fu quanto spiegato dal consorzio di Cerroni: le 200 tonnellate da smaltire dovevano andare nel tritovagliatore di Rocca Cencia che dal febbraio 2016 Fortini aveva smesso di usare per irregolarità denunciate alla procura sullo smaltimento dei prodotti. Il secondo incontro si tenne invece nello studio del portaborse di Vignaroli. Doveva essere in Ama, ma Fortini fu avvertito dalla Muraro che, causa traffico, avrebbe dovuto raggiungere gli altri (ovvero lei, Vignaroli e Saioni) in quello studio. Ancora una

volta la Colari era disponibile ad aiutare l'emergenza rifiuti ma alle sue condizioni: il tritovagliatore di Rocca Cencia. Irremovibile Fortini, più morbidi gli altri due. Così si arrivò al blitz in streaming del 26 luglio quello in cui Muraro, gridando, fa ricadere la colpa dell'emergenza sulla mala gestione di Fortini, intimandogli di usare quegli impianti di Porcarelli.

Lei e Vignaroli però sapevano bene che Porcarelli significava Cerroni e un impianto non a norma. Ed è proprio su questo punto che ora batte la procura. Favorire consapevolmente un impianto su cui pende un procedimento penale con accuse gravissime non è un dettaglio da poco. Di sicuro non è combattere quei poteri forti tanto ostili, nei post di Fb e su Twitter, al popolo grillino.

Quel bluff ora potrebbe costare un'iscrizione anche a Vignaroli. La Muraro per questo è invece già iscritta per abuso d'ufficio nel terzo filone di inchiesta che la vede coinvolta.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

